

TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE -
Verzi Ed.33 n°1586 ~ Domenica 25 Maggio 2025
VI DOMENICA DI PASQUA

«LA SANTA CRESIMA»



La sesta domenica di Pasqua precede l'Ascensione di Gesù al Cielo. Per questo Gesù dà le ultime raccomandazioni ai Discepoli perché non vivano questo momento come un momento di abbandono, ma come un momento di crescita nella fede e nella responsabilità. Gesù dice che col Padre sarà sempre vicino a coloro che lo amano e osservano la sua Parola. Ma tutto questo lo spiegherà lo Spirito Paraclito che il Padre manderà nel suo nome, lui *“vi insegnereà ogni cosa”*, non solo ma ricorderà anche tutto quanto Gesù ha detto e ha fatto nel tempo in cui è vissuto in mezzo a loro. La pace che Gesù dona è diversa dalla pace che ci si scambia sulla terra.

La sua pace non è soltanto assenza di guerra, né relazioni felici e tantomeno sopportazione reciproca. Gesù dice anche che il suo andare al Padre, per loro, deve diventare fonte di gioia e fonte di fede: *“Ve l'ho detto ora prima che avvenga, perché, quando avverrà voi crediate”*. In questo modo Gesù afferma che c'è una vera continuità tra la sua presenza fisica in mezzo a noi e la sua presenza spirituale che rimane per sempre in coloro che lo amano. Questo significa che anche per noi Gesù c'è, proprio qui ora, mentre parliamo di lui e soprattutto ascoltiamo la sua voce narrata nel Vangelo. Se questo è il contenuto del Vangelo di oggi le altre letture ci raccontano squarci diversi della vita cristiana e dell'attesa futura. Il libro dell'Apocalisse ci parla della *“Città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo”*: la Città santa rappresenta la vita che tutti viviamo oggi ma soprattutto quello che sarà per tutti noi il futuro. Questa città che poggia sui dodici nomi degli Apostoli, ed è illuminata dall'Agnello, porta dentro di sé la speranza che deve guidarci nel nostro cammino verso Cristo, verso la santità. È una vita che custodisce l'autentica pace che Cristo ha portato sulla terra: noi siamo realmente figli di Dio, perché guidati dallo Spirito di Dio, e quindi la pace di cui parliamo è presente in tutta la vita della Chiesa e guida tutti coloro che sono discepoli ad accogliere come nostra guida il Vangelo così come Gesù ce lo ha annunciato, e così come lo Spirito continua a confermare a ognuno di noi e a tutti insieme. Potremmo dire anche che questo è il tempo Pasquale che stiamo vivendo e che ha le caratteristiche di Cristo diventando luce per la vita di tutti gli uomini. Significa che la nostra vita, la vita della Chiesa, la vita dei Cristiani, diventa luce e pace per tutti gli uomini, per il mondo intero. Nel *“momento”* che stiamo vivendo, dove sembra che domini solo la guerra e la violenza, c'è bisogno di una presenza di uomini e donne autenticamente *“confermati”* dalla pace di Cristo e impegnati a costruirla presso tutto coloro che vivono la guerra o ogni violenza. È finito il tempo in cui viviamo bene *“tra di noi”*, è venuto il tempo in cui dobbiamo uscire, in missione, verso i più fragili e anche verso i più violenti, i più prepotenti. Non abbiamo armi per combattere se non l'amore e lo Spirito di Dio che Gesù ci ha donato, e la preghiera. Il libro degli Atti degli Apostoli tratta una questione che nel primo secolo della Chiesa è stata a lungo fondamentale, potremmo dire: probabilmente mai risolta dalla prima Chiesa. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano quanto è avvenuto ad Antiochia tra Paolo e Barnaba e la maggioranza degli altri Cristiani giudei. La questione in campo è se per essere Cristiani bisogna farsi circondare e osservare la legge di Mosè oppure se basta il Vangelo di Gesù. Paolo e Barnaba portano la questione a Gerusalemme dove si raduna il primo Concilio che stabilisce definitivamente che non c'è altro obbligo.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi, sesta domenica di Pasqua, celebriamo le Sante Cresime
dei ragazzi di seconda media.

Le conferirà Mons. Bruno Scarpino, Vicario generale della Diocesi.

Lunedì 26 maggio: festa di San Filippo Neri

Martedì 27 maggio: festa di Santa Maria Giuseppa Rossello
compatrona della Diocesi di Savona

Venerdì 30 maggio: ore 20.30: recita del Santo Rosario sul sagrato
della Parrocchia San Pio X

Sabato 31 maggio: FESTA DEGLI INCONTRI, ad Albenga.

Domenica 1° giugno: ore 19.30 partenza dal campetto di San Pio X per andare a
recitare il Santo Rosario a Monte Croce a Balestrino.

Sabato 7 giugno ore 21.00 in Cattedrale San Michele ad Albenga, veglia di Pentecoste,
presieduta dal nostro Vescovo Mons. Guglielmo Borghetti

Ricordiamo che questo tempo in cui si fa la dichiarazione dei redditi,
la Chiesa ci raccomanda di devolvere l'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

TOTO LUCIO



Santi e Beati: **SAN FILIPPO** Neri - Sacerdote
26 maggio

Figlio di un notaio fiorentino di buona famiglia. Ricevette una buona istruzione e poi fece pratica dell'attività di suo padre; ma aveva subito l'influenza dei domenicani di san Marco, dove Savonarola era stato frate non molto tempo prima, e dei benedettini di Montecassino, e all'età di diciott'anni abbandonò gli affari e andò a Roma. Là visse come laico per diciassette anni e inizialmente si guadagnò da vivere facendo il precettore, scrisse poesie e studiò filosofia e teologia. A quel tempo la città era in uno stato di grande corruzione, e nel 1538 Filippo Neri cominciò a lavorare fra i giovani della città e fondò una confraternita di laici che si incontravano per adorare Dio e per dare aiuto ai pellegrini e ai convalescenti, e che gradualmente diedero vita al grande ospizio della Trinità. Filippo passava molto tempo in preghiera, specialmente di notte e nella catacomba di san Sebastiano, dove nel 1544 sperimentò un'estasi di amore divino che si crede abbia lasciato un effetto fisico permanente sul suo cuore. Nel 1551 Filippo Neri fu ordinato prete e andò a vivere nel convitto ecclesiastico di san Girolamo, dove presto si fece un nome come confessore; gli fu attribuito il dono di saper leggere nei cuori. Ma la sua occupazione principale era ancora il lavoro tra i giovani. San Filippo era assistito da altri giovani chierici, e nel 1575 li aveva organizzati nella Congregazione dell'Oratorio; per la sua società (i cui membri non emettono i voti che vincolano gli ordini religiosi e le congregazioni), costruì una nuova chiesa, la Chiesa Nuova, a santa Maria "in Vallicella". Diventò famoso in tutta la città e la sua influenza sui romani del tempo, a qualunque ceto appartenessero, fu incalcolabile.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telesio

TOTORAGAZZI

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.



Gv 14,23-29

TOTOLETTURE

Prima lettura - Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiocchia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiocchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Salmo responsoriale

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Seconda lettura - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paracclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerrà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».